


IL BLOG

La Rete ad Alta Intensità Educativa di Venezia, una risposta concreta

Nel territorio del veneziano abbiamo accolto la sfida: creare comunità educante

02/12/2021 10:43 CET | Aggiornato 27 minuti fa



KLAUS VEDFELT VIA GETTY IMAGES

(A cura di **Julia Di Campo**, local manager di Futuro Prossimo Venezia per Save the Children Italia)

Nel territorio del veneziano abbiamo accolto la sfida: creare comunità educante. Nel 2019 ci siamo posti la domanda "cos'è comunità"? Cosa significa vivere il territorio in una comunità che educa?

Si tratta di un lungo percorso fatto da persone e realtà con competenze diverse, ognuno con la propria singolarità ma contemporaneamente con la propria esperienza da mettere in comune.

Diversi sono i passi che ci hanno permesso di creare la Rete ad Alta Intensità Educativa. Essenziale è stato creare un linguaggio comune che riempisse di senso azioni e possibilità, creando un luogo in cui l'interazione di diversi codici potesse divenire forza propulsiva e cooperativa.

Per questo abbiamo scritto un Patto Educativo di Comunità nel quale abbiamo scelto quelli che sono i nostri valori ma anche le nostre responsabilità. Abbiamo

TENDENZE



Pronti a rafforzare il Super Green Pass, non all'obbligo vaccinale (di P. Salvatori)



Prende un brutto voto a scuola, a 14 anni si butta dalla finestra e muore



Lega, rissa tra pro vax e no vax. E nessuno capisce più cosa pensi Salvini (di F. Fantozzi)



La variante gas su bollette, imprese e Recovery (di C. Paudice)



Maurizio Landini: "Draghi si confronti davvero o sarà mobilitazione"



Le radici d'Europa marciscono nei boschi dell'est (di A. Mauro)

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

 **Newsletter**

redazione@email.it

Iscriviti ora →



deciso di assumerci la responsabilità civica di non lasciare mai indietro nessuno mettendo al centro il benessere dei giovani: bambine e bambini, ragazzi e ragazze. Sono emerse proposte, idee per contrastare la **povertà educativa** all'interno della comunità educante partendo dall'ascolto del territorio. Ogni quartiere ha le sue peculiarità, voci, persone, relazioni che costituiscono un tessuto, una trama unica. Così, **con** paziente "ago e filo" abbiamo "cucito" insieme la rete dove le competenze e gli sguardi potessero divenire alleati del futuro dei più giovani.

Come evidenziano anche i dati dell'ultimo Atlante dell'Infanzia a rischio di Save the Children "**Il futuro è già qui**", anche in Veneto la **povertà educativa** e relativa è in aumento. Certamente l'emergenza globale ha influito nel rafforzare le disuguaglianze. Per esempio, i giovani NEET - quelli che tra i 15 e i 29 anni non lavorano, non studiano, non hanno concluso il ciclo di istruzione e non sono inseriti in alcun percorso di formazione - raggiungono il 14,7%, dato senz'altro sotto la media nazionale (23,3%), ma ancora lontano dalle medie europee (13%). Cali di apprendimento e divari sono evidenti nell'analisi degli ultimi test Invalsi, su cui pesano fortemente i mesi di chiusura delle scuole durante la **pandemia**.

La Rete è un esempio di partnership pubblico-privato sociale, promossa dal Servizio Infanzia e Adolescenza del Comune di Venezia in collaborazione **con Futuro Prossimo**, progetto selezionato dall'impresa sociale **Con i Bambini**, nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, con capofila Save the Children Italia. Ne fanno parte più di cento realtà che hanno aderito al patto della comunità educante territoriale: scuole, associazioni sportive, ricreative e culturali, associazioni di genitori, associazioni di insegnanti e educatori per ribadire con forza che tutta la collettività ha una responsabilità educativa.

Obiettivi della Rete sono la valorizzazione di ogni risorsa educativa e l'impegno a rigenerare il territorio partendo dai bisogni dei minori. Responsabilità che si concretizza in primis nell'offerta di attività socio-educative per bambini e ragazzi totalmente gratuite. Questo è possibile grazie all'utilizzo di alcuni fondi messi a disposizione dal Comune di Venezia che permettono affidamenti di incarico a chi intende promuovere offerte educative inclusive.

"Abbiamo voluto avviare la costruzione di una Rete ad Alta Intensità Educativa - dice Paola Sartori, responsabile Servizio Infanzia e Adolescenza del Comune di Venezia - non solo per incrementare e interconnettere tutte le possibili occasioni di crescita che i diversi Soggetti della città offrono a bambini e ragazzi, ma anche, e forse soprattutto, per assicurare loro supporto e aiuto nel far sì che a ciascun bambino e adolescente venga garantito di essere visibile nei propri bisogni e fatiche del crescere".

Un ulteriore passo realizzato dalla rete è stato quello di predisporre una Mappa interattiva delle opportunità educative ospitata sul sito del Comune di Venezia. Numerose sono le iniziative gratuite per permettere ai bambini e bambine di



Instagram



Messenger



Flipboard

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Tecnologia e sostenibilità guidano la nuova stagione di Santiago

Green and Blue



Un viaggio nella storia: Malta tra passato e presente

La Repubblica per Visit Malta



Il costo degli impianti dentali in Italy potrebbe sorprendervi

Implantologia dentale | Ricerca annunci

da Taboola

VIDEO

Miozzo (Cts): "Drammatico che le scuole siano ancora chiuse"



sperimentarsi: corsi di teatro, attività sportive, iniziative culturali e di promozione del benessere nell'ampio senso del termine.

Oggi [la Rete](#) fatta di ponti invisibili diventa finalmente visibile a tutta la cittadinanza. Un vero e proprio servizio per la comunità.

“La tesi di fondo che ha fatto nascere l’iniziativa si basa sul concetto di intelligenza collettiva, riassumibile nell’espressione: «nessuno sa tutto, ognuno sa qualcosa». La rete consente di produrre una massa critica di idee, risorse, culture, organizzazioni e iniziative che concorrono, in modo sistematico e continuativo, ad affrontare il tema della povertà educativa e della dispersione scolastica in un territorio delimitato. È proprio in questo modo che si riesce a generare quell’alta intensità educativa che può fare la differenza nella biografia di ragazzi e ragazze con meno opportunità, personali, familiari e territoriali” così Ennio Ripamonti, psicosociologo e docente presso l’Università Cattolica di Milano, ha commentato i punti di forza del processo che ha portato alla creazione della Rete.

“Con il progetto Futuro Prossimo – ha concluso Ripamonti - si è percorsa questa strada cercando di coniugare un’architettura istituzionale solida (hardware della rete) con un sistema di relazioni caldo, motivante e supportivo (software della rete), il tutto facilitato da funzioni di leadership di tipo orizzontale e collaborativo, orientati ad un fare dotato di senso e di prospettiva”.

ALTRO:

[venezia](#)
[educazione](#)
[povertà educativa](#)
 [Commenti](#)

Taboola Feed



Tecnologia e sostenibilità guidano la nuova stagione di Santiago

Green and Blue | Sponsorizzato

